



Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e AA.GG.

IV COMMISSIONE CONSILIARE

Politiche Educative e Scolastiche

Istruzione, Interventi a favore dell'educazione, Edilizia scolastica, Diritto allo studio

Verbale n. 7 del 29 novembre 2012 della IV Commissione

L'anno 2012, il giorno 29 del mese di novembre alle ore 18.00, regolarmente convocata con lettera d'invito della Presidente, si è riunita presso la sede di Palazzo Moroni, nella Sala dei Gruppi, la IV Commissione Consiliare.

Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio Comunale la seduta è dichiarata **pubblica**.

Sono presenti (P) i seguenti Consiglieri Comunali:					
DI MARIA Federica	Presidente IV	P	MANCIN Marina	Capogruppo	P
DALLA BARBA Beatrice	V.Presidente IV	A	RUFFINI Daniela	Capogruppo	A
MARCHIORO Filippo	V.Presidente IV	P	SALMASO Alberto	Capogruppo	P
BERNO Gianni	Capogruppo	A	VENULEO Mario		A
BOSELLI Anna Milvia	Consigliere IV	P	GRIGOLETTO Stefano	su delega di Aliprandi Vittorio	P
TOSO Cristina	Consigliere IV	P	TERRANOVA Oreste	Capogruppo	A
SCAPIN Fabio	Capogruppo	A	CRUCIATO Roberto	Capogruppo	A
BUSATO Andrea	Capogruppo	A			

Sono presenti, in rappresentanza degli uffici dell'Amministrazione Comunale, l'Assessore alle Politiche Scolastiche ed Educative, Claudio Piron, il Capo Settore Servizi Scolastici, dott.ssa Giuliana Truffa-Giachet, il Funzionario Amministrativo Settore Servizi Scolastici, dott. Maurizio Melchiori.

Sono presenti, inoltre, i consiglieri comunali Maria Beatrice Rigobello Autizi, l'uditore Luca Piccoli e la dipendente comunale dott.ssa Lucia Paganin, segretaria entrante della IV Commissione consiliare.

Segretaria verbalizzante: Elena Panizzolo.

Alle ore 18.15 la Presidente Di Maria Federica, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

- *Tariffe scuole dell'infanzia.*
- *Aggiudicazione servizio di ristorazione scolastica: aggiornamenti.*
- *Varie ed eventuali*

Presidente Di Maria	Passa la parola all'Assessore alle Politiche Scolastiche ed Educative Claudio Piron perché illustri la proposta di modifica del Regolamento tariffe del servizio di ristorazione scolastica nelle scuole dell'infanzia e le nuove tariffe delle scuole dell'infanzia comunali e statali.
Assessore Piron	Le tariffe delle scuole dell'infanzia comunali e statali, che dovranno essere approvate dalla Giunta Comunale, sono il risultato di un percorso iniziato nel 2009 con l'approvazione della Delibera di Consiglio Comunale n. 140 del 21.12.2009 ad oggetto "Servizi a domanda individuale del Settore Servizi Scolastici: modifica criteri di applicazione delle tariffe a carico delle famiglie". Con quel provvedimento l'Amministrazione Comunale ha deciso di superare il sistema dell'utilizzo del buono pasto per usufruire del servizio di refezione nelle scuole dell'infanzia comunali e statali, introducendo una tariffa forfettaria mensile, differenziata in base al livello di ricchezza familiare. In questo modo si è ripartito più equamente il costo del servizio e si sono garantite maggiori entrate a fronte dei costi complessivi del servizio.

	<p>Le modifiche che sono state apportate alle tariffe delle scuole dell'infanzia comunali e statali e al Regolamento delle tariffe del servizio di ristorazione scolastica nelle scuole dell'infanzia e che saranno sottoposte all'approvazione della Giunta Comunale sono state elaborate dopo aver sentito, in appositi incontri, i rappresentanti dei Comitati di gestione dei servizi di asilo nido e scuole dell'infanzia comunali.</p> <p>Il sistema introdotto con la deliberazione di Consiglio Comunale n. 140/2009 prevede due tipi di tariffe:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la tariffa ordinaria, pari a € 95,00 mensili; • la tariffa agevolata, pari a € 51,60 mensili. La tariffa agevolata viene concessa nei seguenti casi: <ul style="list-style-type: none"> ➤ famiglie con ISEE (Indicatore Situazione Economica Equivalente) inferiore a € 6.000,00, al di sotto del minimo vitale; ➤ famiglie con più di tre figli minori a prescindere dall'ISEE. <p>La proposta di modifica delle tariffe della scuola dell'infanzia supera il sistema di due tipi di tariffe, attraverso l'introduzione dell'ISEE.</p> <p>Una scelta di equità e di coerenza che permette di graduare il contributo a carico dei genitori degli utenti del servizio in modo proporzionale alle effettive possibilità economiche e che permette di sostenere economicamente le famiglie con più figli in età scolare e, più in generale, le famiglie numerose.</p> <p>La tariffa è stata articolata in nove fasce ed è stata prevista una retta ridotta per utenti con fratelli che usufruiscono del servizio di refezione scolastica (anche in asili nido comunali e nella scuola primaria e secondaria). L'obiettivo è di chiedere un contributo minore alle famiglie rientranti nelle prime tre fasce (da 0 a 6.000 euro di ISEE l'importo mensile della retta è di € 50,00; da 6.001 a 8.500 euro di ISEE l'importo mensile della retta è di € 80,00; da 8.5001 a 11.000 euro di ISEE l'importo mensile della retta è di € 88,00). Gli importi, per le tre fasce di ISEE indicate, si riducono a € 35,00, € 65,00 e € 73,00, se gli utenti hanno fratelli che usufruiscono della refezione o di un asilo nido comunale.</p> <p>In caso di mancata presentazione dell'ISEE si propone di applicare la tariffa corrispondente alla 9^a fascia (ISEE oltre 41.000, importo mensile retta € 145,00; importo retta con riduzione per fratelli che usufruiscono della refezione o di un asilo nido comunale: € 135,00). Le tariffe dovranno essere approvate dalla Giunta Comunale prima di Natale e, dopo l'approvazione, saranno preparate delle comunicazioni per gli utenti anche in lingue diverse.</p>
Alle ore 18.25	entra il consigliere Grigoletto.
Assessore Piron	<p>Illustra la proposta di modifica del regolamento delle tariffe del servizio di ristorazione scolastica nelle scuole dell'infanzia.</p> <p>Punto 1: corresponsione tariffa. Sottolinea che in caso di mancato pagamento della tariffa, come pure delle sanzioni amministrative conseguenti a controlli ISEE, dopo avviso di sollecito, l'Amministrazione comunale provvederà alla riscossione delle somme dovute, avvalendosi della procedura coattiva prevista dalla legge.</p> <p>Punto 2: applicazione della tariffa in base all'ISEE e non più per fasce di reddito. Consente di presentare un nuovo ISEE anche durante l'anno scolastico, se la situazione reddituale abbia subito delle modifiche. In questo caso, il nuovo ISEE verrà applicato dal mese successivo a quello della presentazione.</p> <p>Punto 3: applicazione della tariffa massima. La tariffa massima sarà applicata alle famiglie che non presenteranno l'ISEE, senza possibilità di fruire delle agevolazioni previste dal regolamento.</p> <p>Punto 4: contributo fisso di iscrizione. E' previsto un contributo fisso di iscrizione di € 25,00, non restituibile, da pagarsi al momento dell'accettazione del posto. Si tratta di un contributo previsto anche nelle scuole statali, che contribuisce a coprire i costi fissi. Alle scuole dell'infanzia sono circa 300 bambini iscritti al primo anno. Il contributo viene richiesto solo agli iscritti al primo anno.</p> <p>Punto 5: applicazione della tariffa ridotta. È previsto il pagamento di una tariffa ridotta per le famiglie in condizione di grave disagio economico. Non è previsto alcun automatismo. L'agevolazione, infatti, richiede una relazione dei Servizi Sociali del Comune di Padova.</p> <p>Punto 6: riduzioni della tariffa. La tariffa può essere ridotta in presenza di uno o più fratelli conviventi e iscritti al servizio di refezione scolastica o frequentanti un asilo nido comunale. La riduzione può essere di € 150,00 annui per le famiglie collocate dalla 1^a alla 4^a fascia (da 0 a 16.000 euro di ISEE) e di € 100,00 annui per le famiglie collocate dalla 5^a alla 9^a fascia (da 16.001 a oltre 41.000 euro di ISEE). Nel caso di più figli frequentanti contemporaneamente la scuola dell'infanzia, il beneficio viene applicato dal secondo figlio.</p> <p>Punto 7: disabilità. Alle famiglie con figlio disabile frequentante la scuola dell'infanzia sarà</p>

	<p>erogata una borsa di studio annua di € 170,00. Si tratta di un'agevolazione già prevista, che consente alle famiglie di ottenere le ulteriori agevolazioni previste dalle vigenti disposizioni in materia di refezione scolastica.</p> <p>Punto 8: variazioni dell'ISEE per mutate situazioni economiche. Le famiglie con sopravvenuta difficoltà lavorativa (licenziamento, cassa integrazione, mobilità) o per cause di morte o di sopravvenuta inabilità permanente al lavoro di uno dei genitori, possono richiedere il ricalcolo dell'ISEE per l'applicazione della retta corrispondente alla nuova situazione. Il ricalcolo, con validità fino al termine dell'anno scolastico di riferimento, avrà effetto dal mese successivo a quello della compilazione.</p> <p>Punto 9: rinuncia al servizio di refezione. E' prevista la possibilità per le famiglie di rinunciare al servizio di refezione. Alle famiglie che hanno rinunciato al servizio sarà comunque applicata la tariffa di € 10,00 mensili per il costo della merenda.</p> <p>Punto 10: riduzioni per assenze temporanee. E' previsto che non sia pagata la retta se il bambino rimane assente per malattia per un periodo di 4 o più settimane consecutive di calendario. Per usufruire di questa gratuità occorre produrre il certificato medico con la prognosi del medico. La gratuità è riconosciuta dal mese successivo a quello del rientro a scuola, perché l'assenza viene conosciuta dai Servizi Scolastici solo successivamente al suo verificarsi.</p> <p>La retta viene ridotta del 50% in caso di assenze per motivi diversi dalla malattia del bambino per periodi uguali o superiori alle quattro settimane consecutive.</p>
Presidente Di Maria	Passa la parola ai Consiglieri.
Consigliera Toso	E' positivo che le tariffe siano state stabilite in funzione dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente. In questo modo si dovrebbe arrivare al risultato di aumentare la copertura dei costi fissi. Chiede, inoltre, quante false residenze siano state trovate.
Presidente Di Maria	<p>Chiede se l'aumento delle fasce di ISEE comporterà un aumento di lavoro per il Settore Servizi Scolastici.</p> <p>Si dice scettica sul fatto che l'ISEE sia una rappresentazione fedele della ricchezza e della povertà delle famiglie. Sarebbe interessante sapere quali siano le professioni di coloro che presentano l'ISEE per usufruire del servizio. Alle fasce più alte di ISEE spesso appartengono lavoratori dipendenti, che si trovano a pagare € 50,00 in più rispetto alla tariffa ordinaria attualmente prevista (fascia 9^a ISEE oltre 41.000 euro: importo mensile retta 145,00 euro, a fronte di € 95,00 oggi previsti). Questi lavoratori dipendenti, genitori di bambini frequentanti la scuola dell'infanzia, vengono a trovarsi in una situazione difficile, soprattutto in questo anno in cui sono state aumentate tutte le tasse di competenza comunale.</p> <p>Chiede inoltre spiegazioni sulla riduzione della tariffa.</p>
Consigliere Salmaso	Chiede quale sia la percentuale di persone che pagano la retta, rispetto a quelle che non pagano la retta, e quale sia la percentuale di verifiche effettuate sulle domande presentate e se ci siano state denunce penali per false dichiarazioni.
Consigliere Marchioro	Si associa alla richiesta della Presidente Di Maria su come operi la riduzione della tariffa.
Dott.ssa Truffa	Spiega il funzionamento delle riduzioni della tariffa. Rispetto a quanto già detto dall'Assessore Piron, precisa che le tariffe agevolate previste per le famiglie numerose e riguardanti gli alunni frequentanti le scuole primarie e secondarie di 1° grado saranno anch'esse applicate solo per le famiglie con ISEE non superiore a 26.000 euro.
Consigliera Rigobello Autizi	<p>Chiede se sia possibile prevedere una qualche forma di esenzione dal pagamento della tariffa, vista la tragicità della situazione economica che si sta vivendo.</p> <p>Chiede che siano intensificati i controlli per capire perché i bambini vengono portati a casa e non vengono iscritti al servizio di refezione.</p> <p>Chiede che sia valutata la possibilità di scalare dalla prima retta il costo di € 25,00 pagato al momento dell'iscrizione al servizio di scuola dell'infanzia.</p> <p>Chiede di prevedere un sistema per non pagare il servizio di refezione scolastica da parte dell'utente in caso di sua assenza per malattia prolungata e non continuativa, anche per periodi inferiori alle quattro settimane consecutive.</p>
Consigliera Mancin	Chiede se sia possibile prevedere delle riduzioni nel pagamento della tariffa, anche se le assenze per malattia si protraggono per quindici, venti giorni consecutivi; di chiarire chi pagherà il contributo fisso.
Consigliera Boselli	Chiede perché per le assenze per motivi diversi dalla malattia (esclusa l'assenza per andare in vacanza) la riduzione della tariffa sia del 50% e non sia prevista la gratuità.
Alle ore 19.00	esce il consigliere Grigoletto.
Uditore	Chiede che tipo di informazione sarà data agli utenti che non presenteranno l'ISEE e che

Piccoli	pagheranno la tariffa come gli utenti con ISEE oltre i 41.000 euro; se venga appesantito il lavoro del Settore Servizi Scolastici con la previsione di nove fasce.
Assessore Piron	<p>Risponde alle domande dei Consiglieri.</p> <p>Il servizio di scuola materna è un servizio molto costoso. Ogni bambino ha un costo di gestione mensile per il Comune € 750,00.</p> <p>Questo costo è coperto per il 6% da contributi regionali e per il 25% da introiti delle rette. Il resto è a carico del bilancio comunale.</p> <p>I costi di gestione aumentano anche perché aumentano i posti negli asili.</p> <p>Tuttavia, grazie al lavoro svolto dal Settore Servizi Scolastici nel procedimento di accreditamento delle strutture private, gli asili nidi accreditati e quelli comunali garantiscono, oggi, al 45% dei nati la possibilità di essere inseriti in una struttura di asilo nido o scuola dell'infanzia.</p> <p>Non si può introdurre la massima flessibilità nelle entrate degli asili nido.</p> <p>Nel 2008, infatti, le spese nel servizio di scuola dell'infanzia superavano le entrate di 1,5 milioni di euro. Nel 2009 si è deciso di introdurre il contributo forfettario per ridurre il disavanzo del 2008. Con questo sistema sono stati recuperati 170-180.000 euro. Oggi il disavanzo è di € 540.000,00.</p> <p>Quanto ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive, essi sono continui.</p> <p>Se le dichiarazioni sono non congruenti o non veritiere, si chiedono integrazioni e, se queste non sono sufficienti, si trasmette la segnalazione all'Autorità Giudiziaria e alla Guardia di Finanza, con la quale è stato sottoscritto un apposito Protocollo.</p> <p>Sicuramente il sistema di finanziamento delle scuole dell'infanzia non è perfetto, soprattutto da quando Stato e Regione hanno ridotto i loro contributi e il Comune si ritrova a dover far fronte a costi sempre crescenti. Il Comune, inoltre, oltre all'ISEE, non dispone di altri strumenti idonei a scovare gli evasori.</p> <p>Quando scopre qualche evasore, il Settore Servizi Scolastici chiede il pagamento del pregresso e segnala il caso alle Autorità competenti. Purtroppo, però, poi al Comune non vengono segnalati gli esiti dei controlli.</p>
Alle ore 19.07 esce il consigliere Marchioro.	
Dott. Melchiori	<p>Risponde alla domanda del Consigliere Salmaso.</p> <p>All'anno vengono controllate circa 300-350 dichiarazioni ISEE. Di queste 2/3 sono presentate da chi usufruisce del servizio mensa; 1/3 da chi usufruisce del servizio di asili nido. Nel 15% dei casi si riscontrano dichiarazioni ISEE non veritiere o non congruenti.</p>
Assessore Piron	<p>Quanto al fatto che l'ISEE non rappresenterebbe in modo fedele la situazione reddituale delle famiglie, in realtà è l'unico strumento che ha il Comune per evitare di trattare in maniera uguale situazioni diverse, soprattutto la situazione di famiglie con più figli in età scolare e, più in generale, le famiglie numerose.</p> <p>Il numero di fasce di ISEE individuate sono il risultato del confronto con i genitori degli utenti del servizio.</p> <p>Non si è previsto alcun esonero dal pagamento della tariffa per non creare disparità di trattamento.</p> <p>Infatti, il limite di 6.000 euro di ISEE rappresenta il minimo vitale, in analogia a quanto previsto per gli interventi gestiti dai Servizi Sociali.</p> <p>Quanto alle riduzioni della tariffa per l'ipotesi di malattie protratte per quattro o più settimane consecutive e alla possibilità di prevedere una riduzione anche per periodi di 15 – 20 giorni consecutivi di malattia, occorre tenere ben fermo che, anche se il bambino è assente per malattia, il Comune deve comunque sostenere dei costi fissi molto elevati.</p>
Alle 19.15 esce la consigliera Boselli.	
Presidente Di Maria	Chiede che il Settore Servizi Scolastici valuti la possibilità di operare riduzioni tariffarie in caso di malattie degli utenti, sommando tra di loro i periodi di malattia e non soltanto considerando la continuità del periodo di malattia.
Ass. Piron	Quanto al ricorso contro l'aggiudicazione del servizio di ristorazione scolastica, c'è stata l'udienza al Tribunale Amministrativo per il Veneto mercoledì 28 novembre 2012. I giudici dovrebbero impiegare circa una settimana per decidere.
Alle 19.30 la Presidente Di Maria dichiara chiusa la seduta.	

La Presidente della IV Commissione
Federica Di Maria

La segretaria verbalizzante

Elena Panizzolo